

Dalla Calabria alla  
Colombia: un viaggio  
di morte dove scorrono  
milioni di dollari

**DA OGGI IN LIBRERIA** «La Santa, viaggio nella 'ndrangheta sconosciuta», di Enrico Fierro e Ruben H. Oliva. Un libro e un dvd sugli affari della criminalità calabrese. Nuova, raffinata, che investe nel mondo. Una «Santa» venerata fra intercettazioni e nascondigli, fra coperture politiche e controllo del territorio

■ di Massimo Solani / Segue dalla prima

**D**alla Colombia alla Calabria, per un viaggio di morte che frutta montagne di dollari che reinvestite diventano armi con cui controllare il territorio, potenza di ricatto e economia pulita. In un giro vorticoso di affari, clientele, aziende che lavorano come lavatrici di soldi che puzzano di morte e cocaina. Intrecci internazionali che sono minuziosamente descritti nel quarto capitolo del libro («Un mare di cocaina»), attraverso le intercettazioni telefoniche dei personaggi che si muovono sullo sfondo di un affare miliardario sospeso fra la fincas colombiane e le coste calabresi. Prima tappa di un viaggio che, con la benedizione delle 'ndrine, porta la cocaina in tutti i mercati del pianeta. «Nel mondo si producono novecento tonnellate di cocaina l'anno - scrivono Fierro e Oliva - Di questa quantità più della metà, dalle cinquecento alle ottocento tonnellate l'anno, viene prodotta in Colombia. Ed è coca purissima tutta nelle mani dei calabresi. «In Colombia - spiega il dottor Piero Grasso, procuratore nazionale antimafia - la coca costa 3 dollari al grammo, in Italia è venduta a 50-100 euro». Tonnellate di polvere bianche che fruttano montagne bigliettoni da reinvestire nell'economia legale attraverso la compiacenza di teste di legno, facce presentabili sui mercati che agiscono per conto degli innuminabili. Innuminabili come Salvador Michele Mancuso, el Mono, la scimmia. L'uomo che controlla le organizzazioni paramilitari e che con l'Italia e la Calabria ha costruito un solido legame economico costruito su mattoni di polvere bianca e purissima. Un legame che dura anche oggi che Mancuso è in carcere. Dietro alle sbarre eppure libero di aggiornare il proprio sito Internet e parlare al telefono satellitare con tutto il mondo. «Una quarantina d'anni - si legge in «La Santa» - Mancuso è di famiglia italiana, i suoi emigrarono in Colombia da Sapri, in provincia di Salerno. Ha il passaporto italiano, il comandante, e soprattutto solidissimi legami con il regime del presidente Alvaro Uribe. (...) Di Mancuso, comandante genera-

Le 'ndrine trattano con l'innominabile, il capo dei paramilitari sudamericani: quel Salvador Michele Mancuso figlio di italiani



#### Il pentito

**«Imprenditori, politici, servizi segreti Senza di loro non esisterebbe mafia»**

**A parlare è Giacomo Lauro**, un pentito: «Non esiste mafia senza fiancheggiatori. E in Calabria sono stati gli imprenditori faccendieri, i politici corrotti, la massoneria deviata, alcuni esponenti dei servizi segreti. Non esiste mafia senza questi appoggi». Lauro, fra l'altro, partecipò alla strage di Gioia Tauro, col deragliamento del Palermo-Torino il 22 luglio del 1970. Morirono sei passeggeri.

#### L'omertà

**«La 'ndrangheta è superiore alla mafia mica come i napoletani che si sparano»**

**Intercettati al telefono** parlano due ragazzi, «manovalanza» di mafia: «perché la 'ndrangheta c'ha un'omertà che è superiore alla mafia. Sono compatti, sono famiglie, tra loro non si ammazzano mai. Guarda la Camorra, che sta succedendo... che tra napoletani di merda si fregano l'uno con l'altro. La 'ndrangheta è diventata la più potente e si nutre di questo».

#### Le armi

**«Ha dieci litri di gas nervino, ma non so dove metterlo. Ho paura ad avvicinarmi»**

**Due esponenti della cosca Pesce** di Rosarno parlano al telefono il 21 agosto del 2001. Spiega Carlo Micò a Gaetano Palaia: «Senti ho una cosa, non so dove cazzo la devo posare. Ho dieci litri di gas nervino, ce l'ho sotterrato, non lo posso toccare. Ho paura anche di avvicinarmi. Ho chiesto "cos'è?". Mi hanno detto: «Non aprirlo che muoriamo tutti, un pò di gas nervino che ci avanza»».

le delle Auc (Autodefensas Unidas de Colombia ndr) si è occupata la giustizia internazionale. Gli Usa ne chiedono l'estradizione per narcotraffico e per i massacri compiuti in Colombia. (...) Guardia di Finanza, Servizi Antidroga, le procure di Milano, Catanzaro e Reggio Calabria, ritengono el Mono il maggior fornitore di cocaina della 'ndrangheta». Un ruolo, quello giocato da Mancuso a braccetto con le famiglie calabresi, su cui ha fatto luce l'inchiesta «Galloway-Tiburone» della direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria condotta dal magistrato calabrese Nicola Gratteri, che ha messo in evidenza la rete di «alleanze» insospettabili di cui Mancuso gode in Italia. Gente come Gior-

gio Sale e suo figlio Cristian che, secondo i magistrati reggini, gestiscono gli interessi di el Mono in Italia, dove Mancuso sogna di trasferirsi per sfuggire alla giustizia internazionale. Interessi che significano innanzitutto beni puliti su cui reinvestire i frutti del narcotraffico, per creare un impero

I soldi da ripulire in Italia e le trattative per un palazzo del Vaticano: «Sono tutti soldi da riciclare, ma li lavasse lui. Io non posso»

pulito e al riparo dalle inchieste. Progetti di cui i magistrati sono venuti a conoscenza attraverso le intercettazioni telefoniche. Spiega Giorgio Sale al telefono: «dice che è andato a ritirare: 1.800 milioni... sono andati a prendere la prima tranche del 50%, e gli ha detto: «sono quelle tre casse là... 900 milioni». Tre casse! Tre casse piene!!! Questo quando mi mandato 300 milioni, due scatoloni! Mi spiego? (...) Questo dice: «Sono andato in giro per Bogotà con 900 milioni spic-

ci, che se mi ferma la polizia che gli racconto?». Soldi che finiscono anche in Italia e che diventano villaggi turistici, attività imprenditoriali pulite e palazzi. Come quello che, spiegano Fierro e Oliva, i sodali di Mancuso volevano comprare dal Vaticano. Palazzo del Drago, di cui parlano al telefo-

Affari d'oro con la «polvere» bianca: «Questo mi ha mandato 300 milioni in due scatoloni. Se mi ferma la polizia che dico?»

no Sale e altri due membri dell'organizzazione, Paola Vasari e Andrea Sguazzini. V: «Figurati se dalla Colombia vengono a portare i soldi a lui (riferito a Sale ndr), mi pare tanto strano a meno che non ci siano davvero soldi da lavare». S: «Questo è sicuro. Sono tutti da riciclare sì, ma li lavasse lui, io non li posso lavare».

E il volto di Mancuso, finora sconosciuto in Italia, compare per la prima volta nel film abbinato al libro e girato fra la Calabria, la Colombia, l'Argentina e Buccinasco, dove l'ex sindaco racconta delle intimidazioni subite dalla 'ndrangheta. Parole di terrore e di morte, come quelle di due mamme di Filadelfia. Un fazzoletto di terra fra Pizzo Calabro e Vibo Valentia dove almeno cinquanta ragazzi sono spariti, vittime della lupara bianca. Una delle due, davanti alla telecamera, si dice fortunata: i cani hanno trovato il corpo del figlio e hanno fatto scempio: «Ma almeno abbiamo ritrovato una clavicola». L'altra piange un fantasma e fa appello agli 'ndranghetisti per ritrovare il cadavere. E poi San Luca, il paese delle vittime delle strage di Duisburg, quel cuore di Aspromonte sconvolto da una faida che dura da oltre vent'anni. Un documentario girato a giugno, prima della mattanza di Ferragosto, che si chiude con una triste profezia: «Altro sangue scorrerà». Ed è davvero andata così.

## Abbonamenti Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

## Online

Quotidiano  
6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico  
6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico  
6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0198.814887-811182  
SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publikompass